

**Che cos'è il progetto "Hucare - Humanization in Cancer Care"? Lo abbiamo chiesto al Dott. Claudio Verusio, Oncologo medico e Psicoterapeuta, che dal 2012 lo ha introdotto nel suo Reparto di Oncologia.**

# HUCARE: un progetto dalla parte del paziente



**Malcolm G. Duncan**  
Consigliere  
Europa Uomo Italia Onlus  
Paziente



## **Dott. Verusio, quali sono i principali obiettivi del progetto Hucare?**

L'obiettivo principale è quello di favorire la comunicazione e lo sviluppo di un rapporto meno formale tra il paziente, l'oncologo e l'infermiere specializzato e soddisfare il bisogno informativo ed educativo del malato, spesso non esaudito, circa i diversi aspetti clinici, pratici e psico-sociali che implica la patologia tumorale. Per il raggiungimento di questo obiettivo si rende necessario formare e responsabilizzare il personale medico che, spesso, è poco preparato a soddisfare le esigenze psicologiche del malato di cancro; a tale mancanza si aggiunge anche l'atteggiamento di alcuni pazienti che, spesso, sono riluttanti ad esprimersi e a porre domande per diverse ragioni (imbarazzo, paura,

senso di inferiorità, ecc.). Per favorire la partecipazione del paziente nel suo percorso terapeutico e il relativo ottimale esito delle cure, il progetto prevede che, sin dal primo accesso, venga accolto da un'infermiere che sarà il suo riferimento durante tutto il percorso di cura.

## **Nel suo reparto è stata apprezzata questa iniziativa da parte dei pazienti?**

Mi sembra di poter dire che è stata molto apprezzata: i pazienti hanno percepito una maggior attenzione ai loro bisogni di informazione e di supporto psicosociale e di conseguenza è diminuito il rischio di incomprensioni e malintesi spesso legati ad un fattore emotivo. Gli stessi intervistati hanno sottolineato l'importanza di avere a loro disposizione una infermiere perso-



**Dott. Claudio Verusio**  
Oncologo Medico e Psicoterapeuta  
Direttore Dipartimento Oncologico Aziendale, AO Busto Arsizio  
Direttore Struttura Complessa di Oncologia Medica, P.O. Saronno  
Professore a contratto Scuola di Specialità in Oncologia, Università dell'Insubria,  
Presidente del Comitato Scientifico di "Europa Uomo Italia Onlus"



nale che sia di aiuto nel superare i momenti critici durante il percorso terapeutico.

#### **Quali erano i requisiti indispensabili per poter partecipare a questo progetto?**

Oltre alla preparazione del personale attraverso corsi di formazione è stata richiesta l'attivazione di un "Punto di Informazione e Supporto" (P.I.S.) che prevedesse: - la disponibilità di una biblioteca ben rifornita; - un personal computer attraverso il quale il paziente, con l'aiuto dell'infermiera personale, possa fare ricerche e ottenere le informazioni e i chiarimenti che desidera; - un locale accogliente nel quale organizzare incontri con il personale e con altri pazienti. Inoltre la disponibilità a tempo pieno in Reparto di uno psiconcologo, uno psicoterapeuta specializzato

**La sala del P.I.S. - Punto di Informazione e Supporto - nel Reparto di Oncologia dell'Ospedale di Saronno. Qui, il paziente e i suoi familiari vengono accolti dal personale infermieristico e qui vengono svolte le sedute individuali di psicoterapia. Con l'obiettivo di fornire al paziente tutte le informazioni che desidera, nella sala si trovano numerose pubblicazioni cartacee e un personal computer dedicato alla consultazione di documenti in formato digitale**

**All'interno del Day Hospital dell'Ospedale di Saronno vi è una sala riservata ai pazienti, dove incontrarsi per fare conversazione, psicoterapia di gruppo e altre sedute dedicate a make-up e hair stylist**

nella gestione di pazienti con neoplasia. Questo ci consente di realizzare uno screening del distress su tutti i pazienti che vengono presi in cura nella nostra struttura e una presa in carica da parte dello psicoterapeuta di quelli che ne avessero bisogno anche insieme ai loro familiari.

Infine, l'impegno a proporre a tutti i pazienti una "Questions Patient List" adeguatamente studiata per favorire il loro bisogno informativo.

**La vostra equipe ha cercato di diffondere il Progetto "Hucare" in altri Centri ospedalieri e inizialmente, se ricordo bene, in 11 di questi avete rilevato un certo scetticismo.**

**Crede sia collegato al fatto che il progetto è stato impostato in un ambiente socio-culturale tipicamente anglosassone?**

**In Italia, infatti, non si era mai visto un questionario rivolto ai pazienti oncologici equivalente al QPL (Questions Patient List).** Questo può aver influito anche se la mia opinione è che le origini del problema che ha indotto allo scetticismo siano di carattere culturale,



soprattutto legate alla resistenza al cambiamento, perché la implementazione di questo progetto portava ad una piccola rivoluzione nella routine dei nostri reparti.

#### **Dei 42 Centri contattati soltanto 27 hanno aderito. Come mai?**

È stato principalmente per la mancanza di risorse: per ogni Centro il costo del progetto si aggirava fra i 10.000 a i 20.000 euro. Inoltre non tutti i Centri disponevano della presenza di uno psicoterapeuta a tempo pieno.

#### **Come è stato finanziato il progetto "Hucare"?**

Il principale finanziatore è stato il Ministero della Salute, che ha contribuito con 500.000 euro. Anche la Regione Lombardia ha prestato attenzione e supporto, per lo più in senso morale e con l'emissione di una Certificazione di Qualità.

#### **Come vi siete organizzati e quanti operatori sono stati raggiunti?**

Il piano di lavoro è stato coordinato da una Task Force di 14 esperti e ha coinvolto 196 oncologi e 467 infermieri.

#### **Qual è stato il risultato di questo importante progetto e quale il futuro?**

Prima di tutto abbiamo deciso di creare, con la collaborazione della AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), una scuola in cui preparare il personale sanitario alla realizzazione di questa modalità di prendersi cura del malato. I nostri obiettivi per il futuro sono la estensione del progetto "Hucare" a tutti i centri di oncologia medica a livello nazionale e la definizione di linee-guida di "Assistenza Psicosociale ai malati oncologici".

Vorrei concludere il nostro incontro augurando a questa lodevole iniziativa il successo che merita. Grazie di cuore. ■